

I volontari del soccorso di Donnas chiedono una nuova sede: «per poter continuare il nostro lavoro»

Martedì 19 Ottobre 2010 10:00

Scritto da roberto b



È in grande spolvero l'Associazione dei volontari del soccorso di Donnas che auspica, in tempi brevi, una nuova sede entro la fine dell'anno, per poter proseguire l'attività in maniera più serena: «avremmo il modo di crescere come associazione e come servizi sociali - spiega la presidente, **Sandra Bagatella** - un luogo è molto importante per fare "base" e, soprattutto, fare progetti per un grande futuro». A Donnas, infatti non manca l'impegno e la preparazione non solo per l'attività di soccorso d'emergenza, ma anche per ciò che riguarda un lavoro di routine: «si entra in associazione - aggiunge la Bagatella - e dopo un certo numero di ore si scede a due mesi di formazione sul soccorso e sugli eventi traumatici, ma sono importanti voglia di essere a disposizione degli altri senza tanta ipersensibilità. Spesso si aiutano persone che non sono in pericolo per la propria vita, ma vivono in stato di disagio e si deve essere un po' psicologi».

Il rapporto con gli altri, spesso in condizioni non ottimali, è difficile e porta ad assumersi responsabilità notevoli: «è anche vero che questo impegno è un continuo arricchimento personale per essere migliori - evidenzia la presidente - certo che se ci fosse più disponibilità e senso civico tra i giovani. Il nostro è un ambiente normale, anche con robuste discussioni; ma è in questo

modo che nascono intese e rapporti umani che nell'emergenza, come nella vita, fanno la differenza».

L'importanza di Donnas come punto di riferimento per la sanità nella bassa Valle d'Aosta è stata ribadita anche dall'assessore regionale alla sanità, salute e politiche sociali **Albert Lanèce**, che vede Donnas come un luogo strategico sia per il soccorso sia per il poliambulatorio: «Donnas è in un punto particolare - conferma Sandra Bagatella - noi contiamo trentasette volontari, undici nuovi iscritti che contribuiscono a colmare i cambi fisiologici. Ma avremmo bisogno di una sede idonea per le nostre attività istituzionali visto che non ci occupano solo di emergenza, con le nostre due ambulanze, delle quali una andrà sostituita presto, con il pulmino per il trasporto disabili, e con la vettura per i "trasporti sociali", in genere per i dialettati. Siamo anche presenti durante le "Giornate della prevenzione", con l'assistenza alle manifestazioni, che comportano un grande impegno ma sono davvero utili».



La prevenzione è sicuramente un modo per "perdere clienti": «ma non vogliamo sempre correre in ospedale - sorride la presidente dei volontari del soccorso di Donnas - le "Giornate" sono nate nel 2003 e, oltre far vedere che siamo tra la gente, fanno in modo che tante persone svolgano piccoli test come la glicemia, la pressione arteriosa e la saturazione che altrimenti non farebbero mai. Parecchi hanno scoperto della patologie grazie a dieci minuti passati insieme a noi».

Essere sul territorio significa anche avere collaborazioni delle istituzioni: «in genere siamo ben voluti - conclude Sandra Bagatella - con la nuova Amministrazione comunale di Donnas stiamo collaborando bene. Siamo in grande sintonia anche con i Vigili del fuoco sia per la formazione sia per l'eventuale soccorso su incidenti stradali, perché loro hanno questa competenza specifica».



< Prec.

Succ. >